

**Milan-Empoli 1-0** Meritato successo dei rossoneri, maturato a inizio ripresa quando Ancelotti ha avuto il coraggio di togliere Rui Costa e puntare su Paparesta. Il direttore di gara, mentre esultava insieme a Seedorf, Kakà e Pirlo, ha comunque tenuto a sottolineare che con il rigore fischiato a Balli ha voluto compensare un penalty non dato da suo papà Paparesta senior (detto Nonnoresta) che in un Milan-Resto del Mondo dell'agosto '51 non vide un contatto tra Gilmar e Barison. Gli ospiti incassano la sconfitta con fairplay anche perché nel dopopartita Galliani ha promesso al presidente Corsi l'esclusiva del digitale terrestre per tutta la zona di Empoli e parte della Versilia.

**Roma-Chievo 3-1** Palermo porta bene alla Roma che ha deciso d'ora in poi di giocare sempre alla Favorita e di far presidente Zamparini, che due lire in più di Sensi può metterle a disposizione. Capello ha lasciato fuori Delvecchio, che ha dichiarato di aver digerito l'esclusione, subito prima di sputare l'ultimo ossicino del suo allenatore. Il Chievo dà la colpa del ko all'escursione termica tra Chievo e Palermo e al magazziniere Bepi Fontanon, che per un errore di valutazione ha costretto la squadra a giocare col loden.

**Ancona-Bologna 3-2** Primo successo dell'Ancona che con questa vittoria aggancia il Genoa a quota 46 del campionato di B. Il presidente Pieroni, forse tradito dall'ebbrezza dei primi tre punti, ha già fissato il premio Champions Lea-

## Il punto G

# La card taroccata di Calisto Tanzi

Gene Gnocchi

gue. Dopo la partita Mazzone ha avuto parole consolatorie nei confronti del giovane maghrebino Mourad Meghni, autore di una prova poco appariscente, e lo ha poi consegnato agli agenti del servizio anti-immigrazione.

**Parma-Lecce 3-1** Il Parma trova le motivazioni nell'emergenza: l'ufficiale giudiziario ha pignorato le maglie, ma i giocatori sono scesi in campo nudi, con i colori sociali dipinti sul corpo. La partita si è disputata grazie all'arbitro Michelotti, che aveva portato un vecchio pallone, ricordo di una finale di Coppa delle Fiere tra Hansa Rostock e Ferencvaros. La squadra ha dedicato la vittoria all'ex patron Tanzi, che ha seguito la gara dagli arresti domiciliari grazie a una smart

card taroccatagli da Tonna. Nel Lecce in gol Chevanton, che nell'intervallo è stato acquistato da Abramovich del Chelsea il quale, trovandosi a Parma, ha anche comprato la Certosa, il Battistero, e Alberto Bevilacqua perché gli scriva i biglietti della spesa.

**Brescia-Modena 0-0** Un incontro che ha divertito il pubblico e soprattutto gli inviati dell'ufficio inchieste i quali, dopo aver visionato la partita e aver appurato che il De Biasi del Brescia non è un omonimo, ma proprio il De Biasi che l'anno scorso allenava il Modena, manco hanno aperto l'inchiesta. Dalla prossima settimana Brescia e Modena giocheranno in Cl. Il tecnico delle Rondinelle si consola con l'omaggio della pastic-



ceria Bindi, che per l'occasione ha lanciato la torta DeBiasi-Bellotto.

**Siena-Sampdoria 0-0** Un altro match che ha entusiasmato i tifosi, i quali per tirarsi su hanno ingerito tra un tempo e l'altro svariate confezioni di Tavor. Il presidente del Siena De Luca respinge i sospetti di combine, anche se Flachi ha rivelato di aver disputato 8 palli di Siena con lo pseudonimo di Aceto, vincendone tre, con i colori della contrada del Pastone.

**Reggina-Udinese 0-1** Al momento in cui scriviamo non è ancora stato recuperato il pallone calciato da Cozza su rigore, anche se il radar di Poggio Ballone l'avrebbe rilevato al largo di Lampedusa. Cozza si è giustificato sostenendo che i compagni, per fargli uno scherzo pasquale, gli avevano sostituito la palla con un ovale da rugby. Camolese non si perde d'animo e rivede la tabella salvezza degli amaranto: nelle prossime tre partite sono previsti 18 punti. Se non dovessero bastare, il presidente Foti avrebbe in animo un colpo di mercato: l'ingaggio del barese Paparesta, proprio ieri svincolato dal Milan. L'Udinese intanto sogna la Champions, sogna l'ingaggio di Raul, Figo, Ronaldinho e Saviola, e sogna anche di avere i soldi per comprarli. Di Juventus-Lazio e Perugia-Inter non posso riferirvi perché sto cercando di convincere un capretto ad accettare serenamente il suo destino.

lunedignocchi@yahoo.it

Il manuale della NONviolenza

oggi in edicola con l'Unità a € 3,50 in più

# lo sport

Il manuale della NONviolenza

oggi in edicola con l'Unità a € 3,50 in più

## TeleVisioni

### LE SUPER MUTANDE DI BAGATTA

Luca Bottura  
Lorenza Giuliani

**Il macello globale** Tg2, ore 20.35, ieri sera. Va in onda il video delle Brigate Yassin con il quale i miliziani irakeni minacciano di decapitare un bel po' di ostaggi e altre faccende del genere. Il secondo energumeno da destra, col suo kalashnikov d'ordinanza in mano, indossa la maglia da trasferta del Milan: nera, con la sua bella scritta "Opel" sul petto, logo incluso. Ucciderci per somigliarci. O somigliarci per ucciderci. Comunque la giri, sembra proprio che reagiscano a qualcosa che gli abbiamo fatto noi.

**Paolo il caldo** «Io vorrei che Paparesta venisse lì a espellere Corno, che ci sta a tutti suoi... E so già che domani "la Repubblica" scriverà "Il fratello del premier fa il dittatore come lui...".» (Paolo Berlusconi, "Qui Studio a Voi Stadio").

**Mondo candido** Non è piacevole vedere il grande Candido Cannavò raccontare al tg5 che il rigore del Milan «si poteva dare e non dare», che «a velocità normale sembrava ci fosse», che «poi, certo, sezionando tutto con mille moviole». Non è piacevole perché uno come lui potrebbe decisamente fregarsene del fatto che il presidente del Milan sia lo stesso che gli staccherà il gettone di presenza.

**Quella dell'Empoli** «Per la curiosità di molti, dirò che ho sentito ieri sera al telefono il dottor Berlusconi e l'unica cosa di cui non abbiamo parlato è stata la formazione». (Carlo Ancelotti, "Stadio2Sprint")

**Pagine nere** Va detto che a Televideo Rai sono bravissimi. Le pagine politiche sembrano scritte dal fratello furbo di Pionati, tanto sublimano per iscritto la logica del panino. Ma adesso stanno toccando vertici inauditi anche nello sport. Per dire: la sera dello 0-4 col Deportivo, la notizia del Milan non era in prima pagina. La sera dopo, quella dell'Inter sconfitto a Marsiglia sì. Ieri, il titolo di presentazione di Milan-Empoli - "Milan, per dimenticare in fretta" - sembrava scritto da Ariado Braida. E il rigore di Paparesta è diventato "contestato" solo dopo le 19, quando ormai l'Italia pallonara non parlava d'altro. Ma disanto, non c'è rimasto qualche romanista a Saxa Rubra?

**Preso per il Carlo** «Noi del Siena speriamo di dare un dispiacere ad Ancelotti, e anche all'allenatore vero, Berlusconi». (Paolo De Luca, presidente del Siena, "Stadio2Sprint")

**Addaveni Mazzone** Sky, dopo partita. Mazzone parla della poca correttezza juventina nei confronti di Lippi. In collegamento c'è pure Galliani, che prende cappello (con una "p" sola, naturalmente). Pensa che Mazzone si riferisca ad Ancelotti. Sbotta: «Lei insegna tutto a tutti da un po' di tempo. Faccia il bravo e provi a vincere qualche gara». Risposta di Mazzone: «Se ha la coda di paglia, se la tenga». Risultato finale: Mazzone-Galliani 4-0.

**Guido piano** «Novantesimo minuto», telepromozione di Guido Bagatta per la Diadora (ma come gli è saltato in mente? Uno vede Bagatta in Diadora e corre a svaligiare il più vicino Adidas store). Oggetto promosso: mutande. Testor: «La più completa collezione di intimo destinata a migliorare le prestazioni...». Ma le collezioni di intimo, anche molto prima che Bagatta andasse nello Yucatan, non sono sempre servite a migliorare le prestazioni?

**Brividi Freud** «Vorrei darla a De Luigi in ogni dove» (Simona Ventura, "Quelli che il calcio")  
setelecomando@yahoo.it (gago.splinder.it)

## FATICOSAMENTE DIAVOLO

L'Empoli mette alle corde la squadra di Ancelotti spenta e opaca: decide Pirlo dal dischetto

La Roma non molla e piega il Chievo, tiene anche la Juve: ko la Lazio Rissa in campo al Granillo tra Reggina e Udinese

# MILAN di rigore

## Quei cattivi pensieri sui rossoneri

Un penalty discusso, Paparesta «generoso» e i conflitti di interesse: tutti i dubbi sul Diavolo

Giuseppe Caruso

**MILANO** Alzi la mano chi ieri non ha pensato male, quando l'arbitro Paparesta al 38' della ripresa ha fischiato uno dei rigori più discutibili e discussi del campionato.

Un rigore che ha permesso al Milan del presidente di Lega Adriano Galliani di tenere a distanza la Roma. Un rigore fischiato da un arbitro che appena due settimane prima aveva permesso ai rossoneri di pareggiare oltre il recupero contro il Chievo. Un rigore che equivale alla mano dal cielo per una

squadra apparsa spenta dal punto di vista fisico e preda di paure fino a poco tempo fa sconosciute.

Chi di sicuro esce male da quanto accaduto ieri a San Siro è però il campionato italiano, che ha assorbito il peggio del paese, vale a dire i conflitti di interesse della politica e dell'economia.

Provate a spiegare ai tedeschi o agli inglesi che non si deve pensar male se la squadra in testa al campionato riceve un rigore (inesistente) decisivo per la corsa scudetto, avendolo allo stesso tempo il controllo del più importante organo calcistico, la Lega calcio. E

spiegate loro anche come sia normale che lo stesso arbitro diriga due volte nell'arco di tre partite la stessa squadra.

Non deve essere facile nemmeno per chi è protagonista di questa situazione di illegalità etica, a giudicare dalla reazione del signor Adriano Galliani ieri in un confronto con l'allenatore del Bologna Carlo Mazzone. Il decano dei tecnici italiani lo ha accusato ai microfoni di Sky di avere «la coda di paglia. Anche perché oltre che presidente del Milan è anche di Lega. Fa tutto lei».

Galliani a quel punto si è alterato, ricordando di essere stato «democraticamente

eletto». Ma sorvolando sulla situazione del calcio italiano al momento della sua elezione. Ossia: la metà delle società di serie A non aveva un contratto con la pay tv e la Lega non riusciva a trovare l'accordo con la Rai, visto che il ministro delle Telecomunicazioni Maurizio Gasparri aveva dichiarato di non voler più «pagare cifre folli per far comprare nuove macchine ai calciatori miliardari».

Un'elezione molto particolare quindi, in cui i presidenti non avevano molte scelte. Infatti una volta in carica Galliani raggiunse velocemente l'accordo con la Rai, anche per-

ché Gasparri nel frattempo aveva cambiato idea, forse ricordando come il presidente del consiglio fosse anche presidente del Milan.

Lo stesso accadde per i contratti con la pay tv, grazie all'intervento dell'amico di famiglia di Mediaset Rupert Murdoch, allora proprietario di Stream, pronto ad offrire un ricco contratto alle società che ne erano sprovviste per preparare il suo ingresso da monopolista nel mondo della televisione a pagamento italiana.

In questa situazione assurda e fortunatamente unica in Europa, si inserisce quanto successo ieri, con il rigore gentilmente concesso dall'arbitro Paparesta che ha sollevato dubbi e perplessità in tutta l'Italia, se non addirittura gridare allo scandalo. È difficile mettere in discussione la buona fede del direttore di gara, perché nessuno può sapere cosa sia passato per la sua testa in quel momento. Di sicuro però la situazione del calcio italiano porta ad avere cattivi pensieri. Alzi la mano chi non li ha fatti, ieri pomeriggio.

